

PROCESSO VERBALE

della LXX. seduta del Consiglio provinciale, tenuta a Bolzano nel Palazzo della Provincia il giorno 25 luglio 1956.-

---

La seduta si apre alle ore 20.45 sotto la Presidenza del Presidente, Avv. Armando Bertorelle, assistito dai Segretari, consiglieri Ettore Nardin e Vinzenz Stötter.

All'appello nominale risultano assenti giustificati i consiglieri:

- 1) Dott. Marcello Caminiti,
- 2) Dr. Robert von Fioreschy,
- 3) Hans Kiem,
- 4) Dr. Silvius Magnago,
- 5) Avv. Andrea Mitolo.

Il Consiglio approva il processo verbale della riunione del 24 luglio 1956 e riprende quindi la discussione articolata del progetto di legge sul Regolamento organico del personale della Provincia, e precisamente all'articolo 17, lasciato in sospenso nella seduta precedente su decisione del Consiglio stesso per riesaminare la proposta di modifica presentata dai consiglieri Nardin e Panizza.

Dopo gli interventi dei consiglieri Nardin, Molignoni e del Presidente della Giunta, il consigliere Benedikter, considerato che per il momento non si può raggiungere un accordo sull'emendamento in discussione, propone di tenere per ora in sospenso l'articolo e di riprendere la sua trattazione non appena verrà fatta una nuova proposta e comunque prima della fine dell'esame articolato della legge stessa.

Il Consiglio, aderendo a tale proposta, passa all'esame dell'art. 18, al quale viene presentato un emendamento a firma di Nardin e Panizza che chiede di sostituire le parole "senza assegni per tutta la durata del mandato" con la dizione: "Detto personale potrà optare, per tutta la durata del mandato, fra gli assegni derivanti dal mandato parlamentare o consiliare e gli assegni relativi al suo impiego".

Su tale emendamento prendono la parola il consigliere Nardin, il Presidente della Giunta, il consigliere Molignoni, gli Assessori Schatz e Brugger ed il consigliere Forer.

Viene presentato un altro emendamento a firma Pupp e Forer, con il quale si propone di sostituire la dizione: "senza assegni per tutta la durata del mandato" con: "Qualora gli assegni dell'impiegato siano superiori all'indennità di carica, la Giunta provinciale provvederà a corrispondere la differenza a detto personale".

Nella discussione su questo emendamento intervengono i presentatori ed i consiglieri Nardin, Amonn e Molignoni.

Messo ai voti, il primo emendamento viene respinto a maggioranza con tre voti favorevoli.

Il secondo emendamento viene accolto a maggioranza con tre astensioni.

Tutto l'articolo viene approvato a maggioranza con due astensioni.

Art. 19: A tale articolo vengono proposte le seguenti modifiche:

1) a firma di Brugger, Schatz e Pupp: aggiungere al primo comma le parole: "dell'ufficio in cui si verifica la sostituzione";

2) a firma di Molignoni e Nardin: aggiungere al primo comma la dizione: "nell'ambito dello stesso ufficio";

3) a firma di Pupp e Dell'Antonio: sostituire la dizione: "salvo diversa disposizione dell'Assessore competente" con: "salvo diversa disposizione della Giunta provinciale".

Sugli emendamenti prendono la parola il Presidente della Giunta, gli Assessori Schatz e Brugger ed i consiglieri Nardin e Molignoni.

Il primo emendamento viene approvato a maggioranza, il secondo emendamento cade perchè uguale al primo, mentre il terzo viene respinto a maggioranza.

L'articolo nel suo complesso viene approvato a maggioranza.

Art. 20: I consiglieri Nardin e Molignoni presentano un emendamento con il quale propongono di sostituire il secondo comma con il seguente testo:

"L'impiegato deve eseguire gli ordini inerenti all'esecuzione delle proprie funzioni e mansioni che gli siano impartite dal superiore gerarchico.

Qualora gli venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo, l'impiegato deve farne rimostranze al superiore che lo ha impartito dichiarandone le ragioni.

Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'impiegato ha il dovere di darvi esecuzione, salvo quando l'atto sia vietato dalla legge penale".

Dopo gli interventi dei proponenti l'emendamento, messo ai voti, viene respinto a maggioranza.

Tutto l'articolo, nel testo della Commissione, viene approvato a maggioranza con un voto contrario ed una astensione.

Art. 21: Intervengono nella discussione i consiglieri Molignoni e Nardin, i quali presentano un emendamento tendente a sostituire la parola "funzionario" con "dipendente" e le parole "superiore gerarchico" con la dizione: "titolare dell'ufficio".

Prende ancora la parola il Presidente della Giunta ed indi l'emendamento viene accolto a maggioranza con una astensione, così pure l'articolo nel suo complesso.

Art. 22: approvato ad unanimità senza discussione.

Art. 23: idem.

Art. 24: idem.

Art. 25: approvato a maggioranza con due astensioni dopo gli interventi del consigliere Nardin, al quale risponde il Presidente della Giunta, e dei consiglieri Amonn e Molignoni.

Art. 26: Il Presidente pone in discussione un emendamento presentato dai consiglieri Molignoni e Nardin, il quale sostituirebbe il secondo comma dell'articolo con la seguente dizione: "Il titolo di studio specifico e l'equipollenza del titolo stesso per la copertura dei singoli posti previsti dalla pianta or-

ganica, saranno indicati nel Regolamento per la esecuzione della presente legge".

Il consigliere Molignoni illustra l'emendamento. Interviene poi il consigliere Nardin, il quale, rilevando la necessità di modificare il testo del presente articolo, propone di sospendere la sua trattazione per dar modo alla Giunta di riesaminare l'articolo e di preparare gli emendamenti atti a superare la deficienza che esso presenta.

Il Presidente della Giunta risponde al consigliere Nardin e propone quindi al Presidente del Consiglio di sospendere la riunione ed anche le sedute notturne, facendo sedute giornaliere la prossima settimana, quando il Consiglio regionale avrà terminato i suoi lavori.

Dopo breve discussione su tale argomento, il Consiglio delibera di fare seduta venerdì, 27 luglio, dalle ore 17 alle ore 20 e di aggiornarsi poi a martedì della settimana seguente, facendo seduta di giorno con orario spezzato.

Il Presidente toglie quindi la seduta alle ore 23.30.-

I SEGRETARI:



IL PRESIDENTE:

